

# Emma, Riccarda e quella forza di reagire

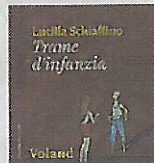
Alla Feltrinelli il romanzo di Lucilla Schiaffino: storia di due cugine vittime di abusi

C'è una tesi di laurea anzi il titolo di una tesi di laurea che spiega il senso, forse la necessità che deve aver provato Lucilla Schiaffino quando si è accinta a scrivere il suo primo romanzo — *Trame d'infanzia* è il titolo ed è edito da Voland — che presenta oggi alle 18 alla Feltrinelli di Firenze in via de' Cerretani con Paolo Ermini ed Enrico Ognibene. Quella tesi, dedicata a tutte le donne che hanno subito violenza s'intitola *La sottile linea di divaricazione tra violenza e condiscendenza* e la firma Emma, giornalista, femminista, autrice di un blog che parla alle donne e protagonista, insieme alla cu-

gina Riccarda, di questo libro che porta la firma di una scrittrice che è prima di tutto autrice di sceneggiature di successo, una per tutte quella per *Il più bel giorno della mia vita* di Cristina Comencini che ha ottenuto il Nastro d'argento.

Il libro, che manifesta la scrittura fortemente visiva di chi lavora per costruire la trama di un film, racconta la storia di Emma e di Riccarda, appunto, del loro legame familiare, prima intenso, poi interrotto, quindi ritrovato quasi per caso su cui incombe la cappa di uno scandalo cui è difficile dare le giuste parole. La violenza sessuale subita

## Info



● «Trame d'infanzia» (Voland) di Lucilla Schiaffino sarà presentato oggi alle 18 alla Feltrinelli da Paolo Ermini e Enrico Ognibene

dalle donne, il combinato congiunto della loro rabbia e della vergogna, quasi un senso di colpa che fanno fatica a scrollarsi quando sono state oggetto di abuso, aleggia in tutte le sue 170 pagine. E capitolo dopo capitolo, quando credi di averlo trovato il confine tra violenza e condiscendenza, ti accorgi che chi ha subito quel danno fa molta più fatica del lettore a trovarlo. Come in un gioco di specchi le due cugine si parlano, si raccontano, si avvicinano e prendono le distanze l'una dall'altra perché legate da un segreto scabroso. Ancor più scabroso perché il suo palcoscenico è una famiglia appa-

rentemente normale. I nonni, Tullio e Maria a vegliare sui nipoti, oltre alle due ragazze gli altri cugini, Guido, Adriano, Tullio, Giorgia, Cecilia e Matteo, nati dai tre figli Titti, Ottavio e Stefano. Come in una commedia pirandelliana dietro alle estati in campagna dai nonni, tra corse nei prati, bagni in piscina e notti trascorse a giocare sotto le stelle, dietro al sodalizio anche economico, di facciata, che lega la ricca e vincente Tullia ai due fratelli, Stefano e Ottavio, tutti i protagonisti del libro vivono costretti in ruoli asfissianti. La famiglia, quella borghese, quella che si riunisce ogni an-



Lucilla Schiaffino, romana, sceneggiatrice per cinema e tv «Trame d'infanzia» è il suo primo romanzo

no a Natale e tutte le estati non esce un granché bene. Ed è questo il senso più amaro di un libro che tutte le donne dovrebbero leggere almeno per sapere cosa si prova a conoscere il mostro in presa diretta. Ma non è forse vero che quel mostro quasi sempre si nasconde in famiglia? E che per questo è ancora più orribile?

**Chiara Dino**  
chiara.dino@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA